

## SOCIETÀ ALESSANDRIA

L'INTERVISTA  
FABIO LUINO

«Pericolo di alluvione? Fatto tutto il contrario di quanto indicato»

ALBERTO BALLERINO - a.ballerino@ilpiccolo.net

■ Dopo i disastri avvenuti recentemente in Piemonte, sono in molti a chiedersi se Alessandria potrebbe ancora correre i pericoli di un nuovo 1994. Risposte tutt'altro che rassicuranti vengono da Fabio Luino dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, che a più riprese si è occupato con altri ricercatori della questione.

## Dopo l'alluvione del 1994 si è continuato a edificare anche in zone non sicure?

Dopo l'evento del 1994 diversi studi sono stati condotti nelle zone pesantemente colpite dall'alluvione. Le cause principali desunte da noi ricercatori all'origine dell'ampiezza e della gravità degli effetti dell'erosione furono: a) occupazione di vaste aree di perti-

“

Le regole? Compiuti slalom migliori di quelli che faceva Alberto Tomba...

## CHI È



**Fabio Luino si laurea in Scienze Geologiche nel luglio 1987 presso l'Università di Torino. Dopo due anni di borsa di studio presso l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Torino, nel 1989 vince il concorso e diventa ricercatore presso il medesimo istituto. Da tale data svolge funzioni di ricerca, programmazione, divulgazione, coordinamento di studi inerenti inondazioni, colate detritiche torrentizie e frane.**

“

Publicato studio internazionale sulla situazione di Alessandria

enza fluviale e in alcuni casi di tratti di alveo, tendenza questa comune allo sviluppo di molti centri abitati in Italia e all'estero; b) insufficiente dimensionamento dei ponti; c) interferenza negativa delle infrastrutture stradali e ferroviarie; d) scarsa pulizia e manutenzione del reticolo idrografico. Studiando proprio Alessandria e la sua espansione urbanistica, avevamo messo in luce come, con il passare del tempo, alcune aree prossime all'alveo avessero pericolosamente cambiato la loro destinazione d'uso. Una su tutte la zona Orti, un tempo sede di campi ed orti e all'inizio degli anni '90 del secolo scorso area densamente urbanizzata con case e villette che il 6 novembre furono inondate con altezze d'acqua rilevanti (2-3 me-



**ALLUVIONE** I disastri del 1994 non hanno insegnato nulla? Per Fabio Luino dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, le indicazioni sulle edificazioni non sono state per nulla osservate

tri). Nella nostra pubblicazione concludevamo con dei consigli finalizzati alla mitigazione del rischio e alla non proliferazione di situazioni pericolose. Ma tornando in zona alcuni anni dopo abbiamo visto che la lezione non era servita e i nostri consigli decisamente non presi in considerazione.

## Esistono a livello nazionale degli strumenti per impedire edificazioni in zone a rischio?

Gli strumenti ci sono eccome, ma c'è anche chi riesce a "slalomeggiare" fra i paletti meglio di Alberto Tomba! Numerosi sono i decreti vigenti e le leggi nazionali e regionali che regolamentano una sana edilizia, ma soprattutto lungo i corsi d'acqua si gioca molto sugli interventi effettuati nel dopo alluvione. Mi spiego: una volta che sono stati innalzati gli argini e magari realizzate casse di espansione a monte, confidando nei calcoli idraulici e nella bontà di Madre Natura, si giustificano le nuove costruzioni: così aree che immedia-

tamente dopo l'evento alluvionale erano diventate 'logicamente inedificabili' per amministratori e cittadini, ritornano magicamente edificabili. E la domanda sorge spontanea: ma non sarebbe stato più sensato ed economicamente più vantaggioso 'non costruire' più nelle aree già pesantemente inondate? In sinistra Tanaro, presso il nuovo ponte, ad Alessandria ho visto recentemente nuovi centri commerciali dove nel 1994 l'acqua aveva raggiunto un'altezza di 1,90 metri sul piano campagna! Pensate quanti danni se accadesse di nuovo!

## Esistono ancora pericoli di alluvione per Alessandria?

“

Centri commerciali dove l'acqua arrivò ad altezze quasi di due metri

Abbiamo pubblicato recentemente un lavoro internazionale intitolato 'Urban geomorphology of a historical city straddling the Tanaro River', uno studio sulla geomorfologia urbana di Alessandria. Le morfologie e i depositi più rappresentativi che caratterizzano il paesaggio urbano della città (ormai obliterati) derivano da interventi umani e sono associati a strutture e infrastrutture militari antiche, una rete di canali antropica storica non più riconoscibile, la canalizzazione del letto del fiume Tanaro e l'espansione urbana avvenuta dal secondo dalla metà dell'Ottocento in poi. Alessandria è un abitato sorto fra due corsi d'acqua ed è inevitabile che debba sempre convivere con il pericolo d'inondazione. Non bisogna pensare che i lavori eseguiti per mitigare il rischio, per quanto ben fatti, siano tali da renderla sicura al 100%. Nel novembre 2016 ci siamo andati vicini, ma per fortuna la portata del Tanaro è stata inferiore a quella del 1994.

## Panathlon «Il nostro sport fatto di etica e solidarietà»

■ Due testimonial che raccontano lo sport, il giornalista Beppe Conti e l'ex giocatore Domenico Marocchino. E due realtà che declinano la pratica sportiva anche con i contenuti della solidarietà, dell'impegno sociale. Una bella alleanza, tra Panathlon club Alessandria Cittadella e Stand by Me Acqui, che hanno scelto di allargare i confini e concentrare, nel capoluogo, un anno di eventi. «Lo sport ci aiuta a non avere paura del domani - sottolinea Massimo Pivotti, presidente di Stand By Me - Il nostro calendario di eventi, insieme al Panathlon, già proiettato nel 2021, vuole essere anche un messaggio di speranza. Gli eventi ci permetteranno di raccogliere fondi per nuove iniziative benefiche: vogliamo dotare di un gommone i Vigili del Fuoco di Acqui, ma anche realizzare un intervento che il Comune di Alessandria ci suggerirà». Il primo evento sarà il 20 novembre, con Conti che porterà ad Alessandria anche Francesco Moser per presentare il libro "Dolomiti da leggenda" appena uscito, mentre Marocchino lavora già al 2° Memorial Gaetano Scirea. «Ci sarà una serata



CONTI E MAROCCHINO

con la nazionale italiana prima degli Europei, la presentazione di altri libri, l'incontro con Claudio Lombardi, un'iniziativa sulla funzione sociale dello sport - spiega Peo Luparia, presidente del Panathlon - Siamo pronti, anche, a sostenere i costi perché in tutti i comuni, a partire da Alessandria, aderiscano, anche con la cartellonistica, al progetto "Io rispetto il ciclista", lanciato da Paola Giannotti».

MIMMA CALIGARIS

## Spinetta

«Tanti iscritti. Gli accessi? Ricadenzati»

■ È difficile, per i dirigenti scolastici, districarsi tra norme diventate ancor più stringenti per via della pandemia ed esigenze delle famiglie. Ad esempio, all'Ic 'Caretta' di Spinetta si è dovuto ricadenzare l'accesso dei bimbi 'anticipatori', quelli di non ancora 3 anni: «La scelta fatta qualche anno fa era quella di ammetterli - spiega la dirigente Renata Nosengo - Ma al nido c'è un'educatrice ogni 6/7 bimbi, mentre dopo c'è un'insegnante ogni 20. Quest'anno, oltretutto, abbiamo pure una classe con ben 20 allievi di già 3 anni, per cui si è scelto di inserirli gradualmente. Capiamo le necessità dei genitori, ma dobbiamo rispettare le regole».

## L'iniziativa Gli insegnanti che fan camminare i bimbi

■ Camminare un miglio al giorno per avere benefici anche in ambito scolastico.

Il progetto nasce in Scozia col nome "Daily miles", arriva in Italia e tocca Alessandria dove, fino al 30 ottobre, gli insegnanti possono iscriversi per prendere parte a un corso di formazione di 20 ore (per cinque giovedì pomeriggio) che si svolgerà nella sede della Croce Verde, promosso da Asd Nordic Walking passion (per contatti si può scrivere a: nwp.alessandria@gmail.com).

Il corso, promosso già lo scorso anno, è pagabile con la "carta del docente" ed è presente sulla piattaforma per l'aggiornamento e formazione degli insegnanti Sofia.

## Buona pratica

«L'iniziativa - spiega Simona Gotta di Nordic walking passion - Non riguarda solo gli insegnanti di motoria, perché tutti possono accompagnare i propri alunni nelle camminate, come buona pratica, consigliata



A PASSEGGIO Alcuni alunni della scuola Rodari di Alessandria

per intervallate le tante ore al chiuso».

L'iniziativa è presente anche sul sito dell'Asl Alessandria e su Prosa, il portale nazionale inglese delle buone pratiche.

Camminare un miglio al giorno è un'ottima cosa per migliorare le difese immunitarie, sgranchire i muscoli dei ragazzi, renderli più reattivi. Inoltre è un progetto inclusivo perché «al di fuori delle mura scolastiche siamo tutti livellati». Natu-

ralmente, la camminata per un chilometro e 600 metri (il miglio) è soltanto un consiglio: un'opportunità da cogliere compatibilmente con le condizioni meteo e i progetti scolastici.

Diventa tanto più importante in questo periodo di emergenza Covid, che rende indisponibili, ad esempio, alcune palestre nelle scuole cittadine.

M.B.